(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO DI UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 53 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Domenica 5 Luglio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

IL CASTELLO DI UDINE

a datare dal 1 Luglio ha aperto un nuovo abbonamento a tutto l'anno corrente ai seguenti prezzi :

In Città

Soci operai . . . . L. **1.50**
» sostenitori . . . . » **3.00**

In Provincia e nel Regno

In istintamente . . . . » **3.00**

CRONACA POLITICA

Malgrado le smentite semi ufficiose qualche giornale insiste che sia deciso lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi pel mese di settembre; e qualche altro crede che forse non è lontana la pubblicazione del decreto che chiude la sessione parlamentare.

✕ La *Riforma* replicando ad analoghe smentite dell'*Opinione* afferma che l'onorevole Di Rudinì lascierà il portafoglio degli esteri per assumere quello degli interni; e soggiunge che ciò avverrà quanto prima.

✕ Scrive il *Corriere della sera*, che chiudendosi - come è probabile - la sessione parlamentare, l'onorevole presidente del Consiglio marchese Di Rudinì, pronunzierà un discorso programma in una riunione politica, che verrà tenuta, molto probabilmente in Milano, nell'autunno prossimo. La notizia non venne peranco smentita.

✕ Ieri l'altro ha lasciato Livorno Manlio Garibaldi che, dopo il risultato dei recenti esami, è stato nominato Guardia-Marina dell'Armata. Manlio Garibaldi prenderà imbarco quanto prima in una Regia nave.

✕ Persistono voci di un probabile viaggio dell'on. Di Rudinì in Germania, dove si abboccherebbe col generale Caprivi e probabilmente anche col conte Kalnoky.

Questa gita del Presidente del Gabinetto Italiano avrebbe luogo durante le vacanze estive e forse nel mese di settembre.

Lo scopo di questa intervista coi capi delle cancellerie di Germania ed Austria-Ungheria, sarebbe di ratificare il nuovo trattato d'alleanza, il quale a quel tempo dovrebbe essere già compilato ed approvato dalle parti contraenti.

✕ Avendo la Commissione d'inchiesta per l'Africa, deliberato di interrogare il noto ex-tenente dei Carabinieri Livraghi, questi, che come sapete era stato tradotto a Napoli, fu ricondotto a Roma e rinchiuso a Castel Sant'Angelo.

La Commissione d'inchiesta si recherà tantosto a Castel Sant'Angelo per interrogarlo.

✕ Tutti i giornali di Vienna e di Budapest dedicano entusiastici articoli di fondo alla proroga della triplice alleanza, apprezzando nello stesso tempo l'importanza ed il grande valore dell'attitudine simpatica dell'Inghilterra.

Essi salutano questa rinnovazione come una nuova garanzia di pace e lodano l'atteggiamento dell'on. Rudinì.

Conchiudono col dire che tutti i popoli devono esser grati all'Italia, la quale non si staccò dall'alleanza, malgrado gli sforzi fatti dai radicali da una parte e dal Vaticano dall'altra.

✕ La proroga della Camera, che fu proposta e voluta dallo stesso presidente del Consiglio, ha vivamente dispiaciuto a parecchi ministri e specialmente all'on. Nicotera che va subodorando qualche cospirazioncella a suo danno e che teme quindi ogni mossa un po' più arrischiata del suo collega degli esteri. Inoltre rimangono per tal fatto insolute molte leggi importanti sulla cui approvazione alcuni ministri contavano per rassodare maggiormente la loro posizione nel gabinetto. Il fatto si è che il malcontento nel ministero è latente; da una parte si accusa il Presidente del Consiglio di mancanza di tatto e di energia, dall'altra non si vedono di troppo buon occhio certe compiacenze del Nicotera verso i radicali.

✕ Leone XIII è andato ad abitare il casino Medici, situato nei giardini del Vaticano, sua residenza estiva. Il caldo di questi giorni lo rende debole e sofferente. I medici gli prescrissero assoluro riposo.

✕ Il Consiglio dei ministri di giovedì fu burrascosissimo. Luzzatti sostenne vivamente la chiusura della sessione. In complesso la situazione è assai tesa e dicesi che Nicotera intende sforzarla.

✕ Si ha da Massaua che il generale Gandolfi è partito l'altro jeri in congedo, e che il colonnello Barattieri ha assunto la reggenza del governo.

✕ Da Vienna si smentisce categoricamente la voce che il nuovo trattato della triplice alleanza, comprenda anche le clausole relative al futuro conclave in caso di sede pontificia vacante.

Èra di pace!...

Come è noto, i deputati non hanno voluto separarsi senza dare al paese una prova non desiderata di nevrosi. La Camera, che per alcuni mesi si mantenne di una calma che impensieriva, di un tratto si abbandonò alla più viva agitazione e per la prima volta avvennero scene che solo hanno riscontro con i costumi..... americani.

Per fortuna che, dopo tutta la tempesta, per incanto ritornò la quiete e la seduta di domenica, cominciata tragicamente, ha avuto un finale melodrammatico, dove il venerando Cavalletto, veneziano, ha abbracciato e baciato il filosofo Bovio, meridionale. I due estremi che si scambiano il bacio della riconciliazione per il bene e la grandezza della patria!

Il bacio, attraverso tutto il materialismo che si è insinuato nella vita sociale, è ancora rimasto il simbolo della pace, e speriamo con questo non si dimentichi quel bacio... provvidenziale!

Ciò per la forma. Quanto alla sostanza, poi, a mente calma i provocatori delle scene non potranno veramente negare che, svolgendosi prima o dopo l'interpellanza Colaianni, il voto della Camera sul rinnovamento delle alleanze con gli imperi centrali sarebbe stato sempre lo stesso. Le dichiarazioni del governo ed i sentimenti della rappresentanza nazionale non potevano essere espliciti. L'estrema sinistra ha il diritto di esercitare la sua azione contro alleanze che non crede rispondenti agli interessi della Nazione. Ma nell'esercizio di questo diritto non può andare al di là dei mezzi legali e delle ragioni parlamentari e di convenienza. Quando da tutte le parti della Camera, con accordo che non è possibile ottenere su altri punti del programma ministeriale, sorge un clamoroso applauso alle dichiarazioni del governo, che le alleanze saranno saldatamente mantenute, non resta altro che accettare il volere della grandissima maggioranza, perchè ciò vuol dire — che le alleanze sono una necessità, ammettiamo pure dolorosa, ma sempre una necessità inevitabile, assoluta.

Parecchi anni di esperienza pur troppo confermano la necessità di non rimanere isolati, in balia oggi delle prepotenze di questo, domani degli intrighi dell'altro.

Se per un momento — usufruendo del beneficio della pace che indubbiamente ci si assicura l'alleanza con gli imperi centrali — si mettessero da parte le discussioni violenti sulla politica estera e si pensasse un po' alle condizioni economiche che affliggono il paese — condannato a passare di crisi in crisi — quanto più efficace riuscirebbe l'opera del Parlamento e quanto meglio ci avvicineremmo al compimento degli alti ideali, che le discordie possono soltanto compromettere!

LA QUADRUPLICE

Dunque l'adesione dell'Inghilterra alla *triplice* resta definitivamente confermata - tanto è vero che già all'addiettivo *triplice* si sostituì volentieri questo nuovo: *quadruplice*.

Questa *entratura* dell'Inghilterra - dicono i giornali che ad ogni costo portar vogliono sugli scudi l'alleanza in parola - dà alla triplice un carattere *simpaticissimo*, e appare manifesto, soggiungono, che l'Europa si trova al giorno d'oggi in una situazione politica quale forse l'istoria non registrò giammai - i *tre quarti* cioè dell'Europa stessa collegati insieme, al solo scopo di *imporre la pace* all'altro *quarto*.

Ma se in verità può dirsi che non inaspettato ad alcuno riuscì l'ingresso dell'Inghilterra nella triplice; come non riuscì nulla affatto inaspettata la riconferma dell'unione d'Italia con la Germania e l'Austria; e se, come scrive un giornale devoto al Ministero, il viaggio della squadra inglese a Fiume e le accoglienze che si preparano a Londra all'imperatore di Germania, hanno fatto chiaramente intendere a chiunque non abbia per deliberato proposito rifiutato gli occhi al vero, che non soltanto fra l'Inghilterra e le Potenze centrali *regna perfetta l'armonia* ed è accettata la *solidarietà dell'indirizzo politico*, ma anche come l'Inghilterra tenga, quasi ostentatamente a far sapere al mondo com'essa *aderisca*, così esplicitamente come le sue tradizioni le consentono, alla *triplice* e all'indirizzo conservato dalla *triplice*, non per questo si può assentire che la vera democrazia compartecipi effettivamente a codesti connubi e da essi ne tragga gli auspicii migliori.

Triplice o quadruplice che sia, l'alleanza converge anzitutto a detronizzare la secolar prevalenza della razza latina sulle altre razze nordo-europee - mira a limitare, segregare, fiachire e, se possibile forse, annientare d'un colpo il rapido, tumultuoso elevarsi del progresso, che poggia sui cardini del benessere e della libertà dell'umanità affratellata.

La democrazia italiana smentirebbe quindi ai suoi fini più puri, ai suoi ideali più santi se soltanto compiacersi volesse e del rinnovamento per un altro sesennio della triplice, e dell'entrata dell'Inghilterra a far la *quarta* in essa.

UN SOTTOTENENTE DI ARTIGLIERIA
E NAPOPEONE III

Il *Figaro* di Parigi racconta l'avventura del luogotenente di artiglieria X.... che nel 1859, alla vigilia della guerra d'Italia sottrasse alcuni documenti relativi all'armamento della Francia, nell'intenzione di venderli all'Austria.

Questo ufficiale si era fatto notare per una attitudine speciale ed una scienza poco ordinaria. In una memoria diretta all'imperatore aveva anzi esposte certe idee che avevano richiamato l'attenzione di Napoleone III, il quale aveva voluto vederlo e parlargli.

L'avvenire si preannunziava brillante pel giovane ufficiale, quando a un tratto — dicesi per un intrigo in cui entrava una celebre dama straniera — egli fu accusato e convinto di tradimento.

Lo si sapeva protetto dall'imperatore e prima di istruire il processo questi fu informato d'ogni cosa.

Napoleone III ascoltò con calma il rapporto che gli venne letto. Si tirò i baffi come faceva sempre quando era preoccupato, non rispose nulla e ordinò semplicemente che all'indomani il tenente X gli fosse condotto innanzi.

Il futuro generale Lepic e un ufficiale di palazzo assistettero alla scena che ebbe luogo il giorno appresso.

Allorchè si trovò in presenza dell'imperatore, il tenente pallido, scomposto fu preso da una specie di tremito nervoso che gli impedì di pronunciare una parola.

Napoleone III, in piedi, lo guardò e gli disse semplicemente:

— Dunque è vero: voi siete un traditore?

Il giovane soldato scoppiò in singhiozzi.

— Non piangete signore, riprese l'imperatore, ed ascoltatemi. Per l'onore dell'esercito e poichè il delitto che stavate per commettere non ebbe per fortuna esecuzione, io vi perdono. Avendovi amato ho questo triste dovere. E d'altronde non voglio che si possa dire che un ufficiale francese è traditore del suo paese. Non vi sarà dunque per voi castigo. Ma a partire da questo momento voi non siete più soldato. Vogliate presentarmi immediatamente le vostre dimissioni; io le farò avere al ministro della guerra.

Il tenente X scrisse le dimissioni e Napoleone III, sempre calmo, volgendogli il dorso andò a sedersi al suo tavolo di lavoro.

Uscito dal gabinetto dell'imperatore, il comandante Lepic che lo accompagnava, gli disse:

— Ebbene signore: l'imperatore è stato clemente e voi non sarete nè degradato, nè fucitato: sarete soddisfatto.

E il tenente tacendo sempre, l'altro aggiunse:

— Ma avrete ben capito, signore, ciò che deve significare per voi il perdono dell'imperatore?

Stavolta l'ufficiale X riprese la parola e guardando bene in faccia il suo capo rispose:

— Sì, mio comandante.

E la sera stessa si bruciò le cervella.

All'ombra del campanile

Elezione politica

Un decreto reale in data 2 corrente convoca per il giorno di domenica 19 corrente il Collegio elettorale Udine 1 anzi che pel giorno 26, come erasi prima fissato.

***

Bontà sua, nel numero di venerdì la *Libera Parola* (giornale che non si sa finora cosa voglia e che cosa rappresenti) ha voluto dedicare il suo primo articolo alle poche righe che pubblicò il *Castello* giovedì sotto la rubrica: *Elezione politica*.

Premesso, anzitutto, che davvero non vale la pena pigliare a petto quanto di astioso e di volgare interleggesi fra quelle linee contro il *Castello*; soltanto per assettare un po' le cose, rileviamo alcuno de' punti più deboli di quella *cuccagna* di parole, che altro merito non hanno che di essere tali, null'altro che tali.

E prima di tutto non avevamo punto bisogno che la *Libera Parola* venisse a schiccherarci, in tuon da cattedra, i meriti politici dell'avv. Battista Billia - meriti noti a tutti - e che nessuno (e noi meno che altri, ben s'intende) si sogna di contrastargli.

Noi però lo diciamo adesso e - speriamo - una volta per sempre: se apprezziamo nell'avv. Billia il grande ingegno e la pratica sua nei più alti mandati pubblici, non così possiamo apprezzare la duttilità del di lui carattere, quella duttilità per la quale si è meritato l'addiettivo significatissimo di *atomo vagante*.

Noi pensiamo che a Montecitorio oggidì non basti mandare soltanto uomini di preclaro ingegno e di severi studii, ma torni d'utilità migliore mandarne invece di quelli che abbiano inconcussa la fede ed incrollabili i principii.

Questo, per intanto, in merito alla candidatura dell'avv. Billia, il quale, poi, a quanto ci consta, non sembra intenzionato ripresentarsi agli elettori del I Collegio di Udine.

In merito a quella del cav. Eugenio Sante Nodari, la *Libera Parola* non può disconoscere *i pregi*

che adornano la persona di quest' egregio nostro concittadino, *qualità e pregi* da noi brevemente riassunti, e ciò ci basta. Soltanto anche noi annunciamo che il cav. Nodari è eleggibile essendo il grado da lui coperto nel corpo di Finanza (Ispettore di prima classe) pareggiato a quello di maggiore dell'Esercito e quindi non interscritto fra le incompatibilità.

Il nome, poi, del dott. Leone Wollemborg lo sentimmo pronunziare da non pochi elettori, i quali certo non trovano essere *argomento capitale* a dar *scacco matto alla sua candidatura* il chiamare questa una *importazione*, e noi lo abbiamo fatto pur sapendo che contro esso verranno puntate le armi specialmente dei clericali, essendo, il patrocinatore delle *Cooperazioni rurali*, israelita.

Così i nomi dei signori di Trento e Marcotti li demmo perchè realmente li udimmo pronunziare da elettori, che nei retroscena delle elezioni ci vedono più addentro, che non i signori della *Libera Parola*.

I quali pur s'avrebbero dovuto accorgere che *a puro cenno di cronaca*, a semplice riporto di *voci che corrono*, facemmo i nomi sopra ricordati e stimammo prezzo d'opera dire sommariamente i meriti, per i quali vennero posti innanzi da elettori influenti.

Del resto, nessun che abbia senno potrà sentir di cattivo orecchio che più rispettabili persone vengano messe innanzi alla candidatura per il nostro primo Collegio.

Fra queste, le Associazioni politiche, e gli elettori di grido, sapranno fare la scelta, alla stregua del partito da essi rappresentato.

Il *Castello* non sente peranco il bisogno e l'opportunità di dire a qual nome dia il proprio assentimento, non volendo null'affatto poggiare ad *oracolo* come forse sta nell'intendimento a mala pena celato dei signori tanto compiti, cortesi e riveritissimi della *Libera Parola*.

*
* *

DAI VETRI COLORATI.

Da un nostro caro amico, spirito bizzarro, ma osservatore acuto degli uomini e delle cose, riceviamo questo squisito squarcio di brillante prosa, e lo rendiamo pubblico pur non condividendo, ben inteso, appieno gli apprezzamenti e le conclusioni che in esso sono fatte.

Ho letto con piacere l'ultimo numero di codesto ottimo *Castello* là dove tratta delle varie candidature che si annunziano in sostituzione al sorteggiato on. Marinelli. Con piacere, dico, perchè ne traggo argomento a lodare la diligenza ed esattezza di codesta Redazione nella raccolta delle notizie.

Anche quaggiù nelle Basse il cosmorama politico ci ha fatto comparire le stesse meraviglie.

Questo moribondo I. Collegio di Udine minaccia invero di farne vedere delle belle!

Che somigli ad uno di quegli infermi cronici e incurabili, a cui il medico permette cibarsi di tutto ciò che il malato appetito fa loro desiderare?

E infatti anche fino quaggiù il caleidoscopio mostrava nel suo diaframma l'*atomo vagante* scappezzato dalla legge di Leusippo vagolare irsuto sull' orizzonte. Mostrava, l'eterno candidato alla fatale medaglia di S. Venanzio, in conato di raddrizzare l'occhio dialettico fuori di simmetria. E dalle feritoie di una città d'asilo sbucar si vide il naso adumco di Shilloc. Pallida e diafana si potè scorgere la gentile parvenza di un giovane mago della parola. Nè mancavano quelli dai magnanimi lombi coll'inevitabile purissimo sangue celeste. Dappoichè: ecco il biondo d'incerta etade acuto discetator del giure. Ecco l'atletico guidator di cocchi incedere trionfale descrivendo nell'aria colla dotta frusta dei segni alfabetici, come il barone di Münchausen, segni che, raunati, formano forse il suo programma politico. E poi si vide un po' in disparte il cavaliere della gabella colla spada vegtigale al fianco. Ed apparve pure la orientale

figura suta suta
piuttosto ben vistuta

dell' allievo politico del.... cav. Pangrazi con la gardenia all' occhiello del soprabito lungo come quello del co. Lucio.

Tante altre cose e persone apparivano nella macchina dissolvente, come barbe nere e prolisse, come pezzi roventi e sulfurei di Mongibello e certa materia somigliante a qualche cosa che sale, che sale, che sale.

Ce n'è invero per tutti i gusti e per tutti i cinque o sei giornali più uno del Collegio.

Oh! arca di Montecitorio di questa confusione e impaccio fosti madre quando emettesti il nome del buon professore patavino.

Pare uno scherzo, ed è anzi un bruttissimo scherzo, quello di aver a votare sapendo a priori che l'eletto altro non può essere per necessità di cosa che il rappresentante della cabala, dell'intrigo, dell'accidente e della immoralità.

Vien fatto di dire in coscienza che il miglior partito sia quello di astenersi dall'uso del diritto elettorale. Ma chi può prendersi la responsabilità di tale suggerimento? Ora, a me vecchio elettore, un solo espediente pratico si affaccierebbe alla mente, onde nelle prossime elezioni avesse a correre se non libera, meno cieca e imbavagliata, la volontà del paese cioè del Collegio.

E sarebbe che, essendoci ancora del tempo, venisse con appesito provvedimento ordinata una generale razzia di tutti i cosidetti *grandi elettori* per collocarli durante il periodo delle elezioni, e occorrendo durante quello del ballottaggio, in camera cellulare, lasciando libera e a sè la massa elettorale.

Chi sa che tale provvedimento transitorio non conferisse una tal quale sincerità in una elezione, che si presenta cotanto anormale e irta di nomi, di aspirazioni, di confusionismo?

Dalle Basse del I. Collegio.

Barbagrigia.

*
* *

Il *Friuli* due o tre giorni dopo reso pubblico un telegramma dell'avv. Galati al conte d'Adda di Palmanova, stampò un articolo piuttosto vivace, nel quale si smentiva categoricamente il contenuto del telegramma stesso, cioè il colloquio che il signor Galati avrebbe avuto a Roma coll'on. Nicotera e l'autorizzazione a lui data dal ministro dell'interno di preannunziare la probabilità d'una sua prossima visita officiale in Friuli. Il signor Galati ha lasciato passare alcuni giorni prima di rispondere alle assersioni del *Friuli*, ma finalmente ha scritto una lettera alla *Patria* (che la pubblicò) nella quale riafferma il già detto ed offre particolari e dati incontrastabili in appoggio di essi. Ma non pertanto il *Friuli* si è chetato, e, nel suo numero di venerdì è tornato alla carica... scaraventando bruscamente contro il sig. Galati le solite parole, ch'empiono, come suol dirsi, la bocca; ma, viceversa, non dicono nulla; e ponendo un dilemma che è una supposizione forse non del tutto ligia al vero ed al rispetto. Ma il fatto, che diede appiglio a questi primi fuochi di fila elettorali, rimane così come lo raccontò il sig. Galati.

*
* *

Sebbene non posta innanzi ufficialmente da alcuna Associazione, o gruppo costituito di elettori udinesi, il nome del cav. S. E. Nodari acquista sempre più simpatia specialmente fra la classe operaia.

*
* *

Ai nomi di candidati, di cui si parla in città, e dei quali già dicemmo giovedì scorso, aggiunger devesi quelli di due nostri valenti concittadini, e cioè dell'avv. C. L. Schiavi, che già altra volta tentò la sorte dell' urna nel collegio Udine I.° e del comm. Bonaldo Stringher, capo divisione al Ministero delle Finanze.

Elezioni amministrative

Da un lavoratore di fatto, non di nome soltanto, riceviamo queste righe, per le quali richiamiamo l' attenzione dei nostri amici operai.

Prima della nuova Legge elettorale era quasi impossibile far passare una riforma che portasse vantaggio alla classe dei lavoratori, perchè questi mancavano del voto. Ora che hanno conquistato il diritto ben loro dovuto di recarsi alle urne, è l' indipendenza del voto quella che debbono curare sopra ogni altra cosa, se vogliono che le riforme a loro favore sieno possibili a completarsi.

Dunque, o compagni, uniamoci compatti e fermiamo il nostro sguardo sugli eleggibili, e soprattutto scrutiamo le loro azioni, investighiamo le loro abitudini private, onde vengano nominati a nostri rappresentanti coloro che veramente sono meritevoli.

Guardiamoci dai sobillatori, i quali, pur di riuscire eletti, vi promettono mari e monti, e quando hanno raggiunta la meta colla nostra cooperazione, alle giuste nostre esigenze rispondono « domani » non altrimenti di quel negoziante che mette per insegna del suo negozio « domani si fa credenza ».

Uniamoci dunque compatti, noi che siamo il numero maggiore dei votanti ed il nostro trionfo sarà sicuro. Non lasciamoci corrompere contro il nostro interesse; pensiamo quindi a conseguire quelle riforme che valgano a migliorare le nostre condizioni.

Non asteniamoci dal voto. L'astensione sarebbe un delitto, sarebbe una rinuncia alla personalità nostra.

È nostro dovere, anzi, fare il fascio dell'unione e dimenticare qualunque invidia, gelosia, puntiglio o antipatia personale, perchè ciò divider potrebbe le nostre forze.

Pensiamo a ciò. E in omaggio al diritto, al dovere nostro scendiamo compatti alle urne con quei nomi che presentano serie guarentigie di preoccuparsi del benessere effettivo e speculativo della classe operaia.

m. v.

*
* *

E per le elezioni amministrative? — C'è ancor del bujo. Parole se ne fanno, nomi se ne dicono, ma finora alcuna lista venne pubblicata. Non si potrà dire che i nostri elettori influenti abbiano gran fretta.

*
* *

L'adunanza indetta venerdì sera al Nazionale dal *Circolo operaio indipendente* è andata deserta per mancanza d'intervenuti!

Si vede, che sia per questo che per quel motivo, gli operai udinesi purtroppo non la pigliano a cuore la lotta elettorale. Ciò non è punto un bene, anzi è cosa contraria ai laro più vitali interessi!

Emma Fiappo-Zilli.

Apprendiamo con vivo piacere che l'esimia artista nostra concittadina signora Emma Fiappo-Zilli, dopo Venezia, dove in quel teatro Malibran eseguirà l'*Aida* del Verdi, ha firmato scrittura per Lucca, per cantare l'*Edgard*. Indi partirà per Lisbona, per la superba Capitale portoghese, dove, scritturata al Teatro Reale, per la durata di ben cinque mesi, canterà nei principali capolavori dei nostri maestri.

Ci congratuliamo di cuore colla distinta artista che sa così bene tener alto il decoro dell'arte, sicuri che anche nella provincia Iberica raccoglierà nuovi trionfi.

Ed è appunto grazie a questi impegni che la signora Fiappo-Zilli non ha potuto accettare, come era suo desiderio, la scrittura per la nostra stagione di S. Lorenzo, offertagli dall' Impresa del teatro Minerva.

Congregazione di carità.

Offerte raccolte in morte della signona Ferrazzi-Bonini Angela.

Misani cav. Massimo lire 1; Nallino prof. Giovanni lire 1; Toso Antonio lire 1; Marzuttini cav. dott. Carlo lire 2; Muratti Giusto lire 2; Morpurgo cav. Elio lire 5.

A Cussignacco

oggi e domani grande sagra. Buon divertimento agli amici ed ai lettori intenzionati di intervenire alla simpatica, popolare festa camporeccia.

Teatro Minerva.

Causa il caldo, non conforme ai meriti dei valenti prestidigitatori, fu il concorso del pubblico alle rappresentazioni date al Minerva. Cionompertanto molto applauditi i signori Gerardo e Vatry e piacevoli, nuovi, eleganti e d'effetto i giuochi e gli esperimenti da essi rappresentati.

Stasera ultima rappresentazione.

Agli esimi signori cav. prof. Piero Bonini ed Aristide Bonini, nella luttuosa circostanza che hanno perduto la diletta madre loro, signora Angela Ferrazzi-Bonini, la Redazione del *Castello*, compartecipando al loro vivo dolore, invia le proprie sincere condoglianze.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE »

ANOMALIA

Mi avevano detto che era una creatura senz'anima, frivola, leggiera; che unica preoccupazione della sua vita, unico scopo era il piacere. Infatti l'avevo conosciuta in una festa da ballo, circondata da un infinita varietà di corteggiatori, sorridente, schernitrice, che lasciavasi incensare colla più perfetta noncuranza. Naturalmente dopo uno di quei giri di waltzer, in cui ella volava leggiera ed elegante, ne ero rimasto entusiasta, e siccome la fama di scettico che mi davano gli amici non era molto bene appropriata, mi confusi io pure nella folla d'illusi che circondavano la dea. Osservava ella la mia premura? non so! So che talvolta lo sguardo profondo dei suoi grandi occhi neri posandosi su me sembrava divenire cupo, pensoso. Ma era un lampo, che tosto quell'espressione scompariva sotto l'abituale sorriso. Quella sera stessa, appoggiando il braccio al parapetto del palco, mi aveva rivolto uno dei suoi sguardi enigmatici accompagnato da un leggiero chinar di testa.

Confesso che provai un sussulto... e che mille pensieri s'affollarono alla mia mente... Che forse il ghiaccio erasi fuso? che quel cuore atrofizzato avesse accennato di battere?.... non m'illudevo... potevo essere suo padre: ella aveva ventisei anni, io quasi cinquanta, sebbene non li volessi dimostrare.

Non seppi resistere e poco dopo la mia mano spingeva la porta del palchetto n. 4.

— Finalmente! — esclamò la contessa — vi siete proprio fatto desiderare!

— Signora — risposi inchinandomi — mi volete adulare.

— Non adulo mai gli amici, e vi riguardo tale; è tanto tempo che noi ci conosciamo...

Tanto tempo! non era neppure un mese; non sapendo cosa rispondere tacqui assentendo con un sorriso. Ella non parve soddisfatta del mio contegno, e prorompendo in una delle sue gaie risate:

— Ma non vi ricordate? a Venezia, sul lido, io veniva con mia cugina, la signora Lini, e voi con Giorgio Rigoli; ci avete dimenticate? Mi dispiace perchè volevo stasera, rievocando quei ricordi, che mi faceste un pochino la corte!...

Decisamente. Lei era una civetta, io un imbecille! ma come uomo di società galante corteggiatore di dame, dovevo restar sconfitto?...

— Contessa! — esclamai — se dovess prendere sul serio le vostre parole, badate avreste assunto un terribile impegno.

— Non ne ho paura, credo la mia firma ancora esigibile. .

— Badate, contessa, scherzate sempre coi pericoli; siete sicura di superarli?

— Se non ci fossero ostacoli la vittoria non avrebbe pregio.

— Sta bene! ma è sempre la mèta quella che toccate,

— Certo! quando m'accingo ad un impresa non indietreggio mai.

— E ora avete intrapreso quella di farmi perder la testa.

— Um! chissà!... vi dispiacerebbe di consacrarmela?..

— Per voi, contessa... sacrificherei me stesso...

— Adagio, per carità; non andiamo nelle solite banali frasi di consuetudine; mi piace l'eccentrico, lo sapete! Desidero trovare in voi un'eccezione; dunque non tentate di farmi la corte, lasciate quel privilegio ai ragazzi; ma voi?!... un uomo serio... scettico, quasi filosofo!.... amare una così piccola parte del creato, un atomo, una creatura?... sarebbe un'antitesi...

Ella si burlava di me; mi alzai per congedarmi...

— Aspettate un momento, vi prego.... avrei da domandarvi una cosa — e la sua voce tremava leggermente.

— Contessa, ai vostri ordini!

— Mi siete amico... nel vero senso della parola?

— Lo spero! — risposi.

— Ebbene, ditemi, laggiù in Africa, Giorgio è felice?...

— Come!! lo ricordate ancora; ma dunque il vostro matrimonio?

— Mi fu imposto — soggiunse concitata — ma non parliamo di ciò! è di lui che voglio notizie, ne desidero da tanto tempo.

Che dirle?! che egli viveva là solo, sconsolato, col di lei ricordo impresso nel cuore? ridestare l'affetto sopito, ma non ancora morto? dirle che in ogni sua lettera traboccante d'amarezza Giorgio domandava di lei, ma che credendosi dimenticato aveva giurato di non rivederla mai più!... no certo. Ella non doveva saperlo.

— La felicità è una chimera, contessa; ma egli vive tranquillo, circondato d'affetto e di benevolenza.

— Ma la sua vita corre pericolo, nessuno li fa guerra?

— Egli è molto ben visto, e protetto dal console; vive in quella famiglia come ne fosse un membro.

— Ah!... e vi sono molte famiglie europee laggiù? — e mi fissava gli occhioni in volto con ansia gelosa.

— Assai; non mi farebbe davvero maraviglia di sentire un giorno o l'altro che Giorgio si stabilisse definitivamente sul

S'interessano

quei signori abbonati che hanno ricevuto avviso di pagamento a voler essere cortesi farci sollecito invio dell'importo emarginato.

MYSTICA

Un dì, quando nel fulgido
sguardo e nel fiore candido del viso
la fanciullezza ingenua
ridea, festante ancor, del suo bel riso;

quando, assorta de l' essere
nel problema insoluto, affaticata
non era ancor la vergine
mente, e vivevi allegra e spensierata;

come visione angelica,
che a me i bei sogni di fanciullo apriva,
tu m' informavi l' anima
al mio primo ideal, piccola diva.

Ma poi che ne la mistica
vita la bella giovinezza hai spenta,
nè più ha potuto, improvvida,
esser la schiava anima tua redenta,

da la mutata imagine
è caduto per me l'antico incanto,
e nel pensarti, o misera,
senza amor, senza fede al mondo, ho pianto.

E però senza tregua,
o implacata ribelle a la natura,
in te d' avversi genii
l' improba lotta tuttavia perdura.

E tù, candida vittima,
il grido prepotente de la vita
nel sacrificio soffochi
e ne l' ebbrezza mistica infinita.

Ma de l' aspra battaglia,
che t' ha disfatta ne l' età più bella,
incerta è la vittoria,
fin che vivo nel petto il cor martella.

Prosegui adunque intrepida
sotto l' insegna tua di sangue tinta,
o misteriosa amazzone,
indarno sempre e vincitrice e vinta.

Giovanni B. Damilano

Dai quattro venti del Castello

Da Cividale

3 luglio.

Una bella lista.

Eccomi finalmente colla lista promessa.

Scambiato parole con molti elettori, ed in mezzo alla confusione predominante, mi pare conveniente di raccogliere un po' quì, un po' là dalle varie liste, e così tutti saranno convinti che il *Castello* non vuol favorire discordie a Cividale.

Premesso che il cav. Clodig è ineleggibile perchè insegnante all'istituto Tecnico sussidiato dalla Provincia. La cessante giuriprudenza, ha risolto la questione, ed una recente decisione della Corte di Cassazione l'ha sanzionata per la Provincia di Venezia;

Che il cav. Gabrici è pure inelegibile perchè assuntore dell'impresa, viveri di un'opera pia contemplata pure dalla nuova legge comunale e provinciale;

Che tutto il mandamento s'è pronunciato in favore dei signori Clodomiro Dacomo Annoni, uomo di ingegno, di cognizioni amministrative e di largo censo, e Dóndo avv. Paolo, già Consigliere Provinciale e uomo di ingegno e di coltura amministrattiva commendabili;

Rigurdo ai Consiglieri Comunali:

Che l'avv. Brosadola è portato da tutti, che Francesco Coceani, Angeli Gio. Batta ed Ernesto nob. Paciani godono il favore di molti elettori:

Che tuttavia per togliere una sinistra interpretazione, il *Cestello* piglierà di quà e di là e cioè l'avv. Brosadola dal *Forumjuli*, Angeli dalla *Libera Parola*, Paciani ing. Ernesto dal *Cittadino* e F. Coceani per conto nostro;

Questi signori, chechè dicano, sono un complesso di persone a modo, liberali ed intelligenti e, siamo sicuri, al disopra di ogni partito, tuteleranno bene gli interessi del paese.

Con riserva di parlare in seguito, raccomandiamo la seguente lista: a Consiglieri Provinciali: Clodomico Dacomo-Annoni e Dondo avv. dott. Paolo, e a Consiglieri Comunali: Angeli Gio. Batta, Brosadola avv. Pietro, Coceani Francesco, Paciani nob. ing. Ernesto.

Longobardo.

co ntinente africano, creandosi un nido!

Tacqui. Delle persone entravano nel palco. Mi ritirai verso il fondo. La contessa era divenuta pallidissima, negli occhi tremolava una lagrima... con un gesto vibrato, quasi rispondesse ad una domanda interna, volse la bruna testina verso la platea. Quando si rivoltò il suo volto era completamente sereno, l'usuale sorriso le increspava il labbro.

— Dunque, addio, signore — mi disse ironicamente e o meglio a rivederci, perchè spero, malgrado la differenza totale delle nostre opinioni artistiche, che mi resterete amico.

E, stendendomi la mano: — ricevo seralmente il venerdì. Spero vedervi.

M'inchinai ed uscii lentamente, mentre ella, scherzosa e con estrema volubilità, interrogava i nuovi venuti sulle cose del giorno.

L'indomani partivauna letteraper Giorgio.

« Non tornare, amico mio — gli dicevo —
« avresti una delusione. Ella vive tran-
« quilla e felice e non mi ha nulla do-
« mandato di te; non fare il ragazzo, di-
« menticala, non merita altro! »

E a quei cuori pace passeggiera! in quanto al marito, può stare sicuro. Ella, salvaguardata dal ricordo del suo unico amore, affronterà intrepida le battaglie della vita.

Sofia Bini.

Note in margine

Tristi Cuori

è il titolo di un dramma in due atti dato di recente alle stampe (1) dal giovane signor Arturo Bosetti. È un lavorino in gran parte riuscito, e, per essere un primo saggio, va invero lodato. È studio d'ambiente piuttosto che di caratteri. Perciò l' azione scenica è resa con evidenza, sobrietá e bontà di mezzi, sebbene nulla offra di inaspettato e di nuovo. Il nesso c' è, c' è la orditura, e la tela d' effetto scenico sicuro, massime se presentata in un ambiente e dinanzi un pubblico senza troppe pretese. Come demarcazione di caratteri invece, è in parte soltanto riuscito. Ciò dipende anche dalla brevità dello svolgimento scenico. E poi sarebbe pretendere invero troppo che un autore giovane, al suo primo lavoro, potesse dare uno studio psicologico, una notomia del cuore e della mente umana. Tutto ciò accertato, mi sembra giusto rivolgere una parola di lode al signor Bosetti, che so intelligente, studioso ed innamorato dell' arte, e l'augurio pertanto gli faccio che i suoi *Tristi Cuori* ricevano in breve il battesimo dal palcoscenico.

Herreros

(1) Tip. Jacob e Colmegna, prezzo cent. 50. In vendita dai principali librai.

Smarrimento.

Stamattina dalle nove ad una dopo mezzogiorno la signora Biasutti Giuditta, negoziante in bozzoli, ebbe a perdere un involto di carta bianca contenente circa lire 240 percorrendo le vie Ospitale, del Cristo, piazza dei grani, piazza S. Giacomo e Loggia Municipale.

Chi lo avesse trovato farà opera buona portandolo al Municipio od all'Ufficio di P. S. - dove - oltre che fare un'opera pietosa essendo la Biasutti una povera donna - riceverà un' adeguata mancia.

Banda Municipale.

Programma dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la loggia Municipale.

1. Marcia N. N. — 2. Sinfonia « I Promessi Sposi » Ponchielli — 3. Valzer « Crisi di cuore » Fahrbach — 4. Finale II « Ebreo » Apolloni — 5. Atto II « Educande di Sorrento » Usiglio — 6 Polka N. N.

Comunicato.

La presidenza della Società Cooperativa Anonima fra gli addetti all'arte edilizia in Udine per imprese e costruzioni pubbliche e private rende noto che in data di ieri 3 corr. mese ha ricevuto dal Tribunale Civile e Penale di Udine sotto il n. 278 il decreto della sua costituzione legale. Avvisa in pari tempo che da oggi la Società, *giuridicamente riconosciuta* comincia le sue operazioni.

Udine, 4 luglio 1891.

Il Presidente
Luigi Sticotti.

Spaventevole scoperta.

C. Gerhardt sommo Clinico di Wurzburg in una sua lezione rivela che una gran parte di colpi apopletici sono dovuti all' infezione celtica (malattie acquisite). Egli riporta 66 casi di apoplessia nella sua Clinica, nei quali in 13 casi si poteva dimostrare con sicurezza la lue, in 9 casi vi erano fondati sospetti; così quest' infezione esisteva in un terzo di casi. Il bacillo di Lustgarten, fattore della lue, per mezzo delle vene e dei linfatici va ad attaccare le membrane, i vasi e la sostanza cerebrale e quindi le alterazioni che portano l'apoplessia, che può avvenire dopo pochi mesi sino a 10 e anche a 16 anni dalla contratta infezione. È più comune negli uomini delle classi elevate. *Questi casi debbono essere curati molto presto, molto energicamente e per molto tempo.* — Sin qui il Gerhardt. Atterriti a questo spaventevole quadro i poveri affetti domanderanno: qual'è dunque il miglior rimedio? 33 anni di trionfanti successi, onorificenze e premi di Esposizioni mondiali, e di Governi, e tra i premi, la più grande onorificenza che possa concedersi, cioè la medaglia al merito decretatagli da Commissione ordinata dal Governo, e composta dai più celebri Clinici dell' epoca quali erano i prof. Baccelli, Galassi, Mazzoni e Valeri, provano ad evidenza che lo Sciroppo di Pariglina composto da G. Mazzolini di Roma ha sopra tutti gli altri rimedi il primato. Si badi di non confonderlo con composti omonimi esigendo come distintivo l' incartatura gialla filograna con marca di fabbrica.

Deposito garantito in UDINE, farmacia Commessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 28 giugno al 4 luglio.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	14
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	2

Totale n. 29

Morti a domicilio.

Vittorio Franzolini di Giuseppe di mesi 1 — Regina Venturino-Stefanutti fu Andrea d' anni 84 contadina — Maria Del Zotto-Colautti fu Federico d' anni 71 contadina — Giovanna Lodolo di Angelo di giorni 8 — Teresa Tondolo-Springolo fu Giacomo d' anni 84 casalinga — Maria Antonini fu Gaetano d' anni 14 scolara — Antonio Mauro fu Giov. Batt. d'anni 71 falegname — Maria Feruglio di Francesco di mesi 5 — Pietro Moro di Andrea di mesi 10 — Maria Michelazzi di Giovanni di giorni 15 — Teresa Pauluzzi-Bonassi fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — Giov. Batt. Martincigh fu Domenico d' anni 60 oste — Angela Fontana di Pietro di mesi 4 — Angela Ferrazzi-Bonini fu Lodovico d'anni 74 agiata — Giovanni Marcuzzi di Luigi di mesi 6 — Giov. Batt. Juri fu Mattia d'anni 86 calzolaio — Maddalena Petruzzi fu Vincenzo d'anni 42 industriante.

Morti nell' Ospitale Civile.

Domenico Zuppichin fu Giuseppe d'anni 77 agricoltore — Ottone Nubirosi d'anni 5 — Bernardina Anchetta d'anni 23 contadina — Anna Garzolini-Bakassich fu Giuseppe d'anni 57 cucitrice — Antonio Cericco fu Giuseppe d'anni 61 agricoltore — Rosa Piutti-Degano fu Giacomo d' anni 61 casalinga.

Totale n. 23

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Giacomo Dusso fabbro-febbraio con Ermenegilda Rigo setaiuola — Gioacchino Nogarotto servo con Filomena De Faccio casalinga — Vincenzo Degano lanaiuolo con Angela Candetti setaiuola — Mario Mattiussi tappezziere con Antonia Gabbin casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell' albo municipale.

Giuseppe Lodolo agricoltore con Domenica Marcon contadina — Antonio Lodolo tornitore con Adelinda Bianchini casalinga — Giovanni Battista D' Odorico facchino con Angela Sattolo operaia.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI — PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO DI

Calligaris Giuseppe

UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PARAFULMINI

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

FERRO-CHINA BISLERI
(Vedi quarta pagina).

Non più stringimenti

Mercè l' uso dei CONFETTI COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è l'inventore che lo dice ma bensì il certificato medico chirurgo quì appresso ed altri che si omettono citare per brevità di spazio nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot. 38, e metà in Napoli, Via Mergellina 6,tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.;ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch' è annessa in ogni scatola:

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la «cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma».

Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma Per il Sindaco
Parma, 19 novembre 1886 G. Sebastiani

Dai legali certificati medici e dalle lettere di ringraziamento cui sopra, é splendidamente addimostrato che detti Confetti sono quanto di meglio vanta la Farmacopea Nazionale ed Estera di oggigiorno per guarire anche le arenelle, bruciori uretrali flussi bianchi ed in ispecie le gonorree recenti e croniche di uomo o di donna, sieno pure ritenute incurabili.

A chi ad onta, di tali eccezionali constatazioni, diffidasse, anche poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 confetti L. 3.80 con dettagliatissima istruzione e prescritta formula in apposita etichetta. — Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A UDINE presso le farmacia BOSERO AUGUSTO *alla Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Ferro-China Bisleri

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL' ACQUA SELTZ E SODA

Egregio Signor Bisleri — Milano,

Padova, 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. DE GIOVANNI
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Egregio Signor Felice Bisleri,

Palermo, 22 febbraio 1891.

Sperimentai il di Lei **Liquore e Ferro-China-Bisleri** nei casi di anemia dopo perdite uterine ed in conseguenza di febbri malariche, e quindi lemocitemia da ipertrofia della milza, quel liquore ha corrisposto, più che non accade con l'uso d'altri succedanei al chinino e composti di questo e dei ferruginosi uniti o separati in formole speciali. E a dir vero in molti casi di febbri ribelli da malaria, vi si accorre così come di ripiego, senza che il medico sappia rendersi ragione del principio attivo che predomina fra le sostanze adoperate in una data formula; ma all'incontro coll'uso del Liquore **Ferro-China-Bisleri** in discorso che è il prodotto di due sostanze note, oltre il veicolo si è più razionali e fiduciosi nell'amministrarlo, come altresì più opportuni, offrendo una gratissima bibita all'ammalato pure dispeptico e riluttante ormai all'ingrata polifarmacia di cui ha infarcito lo stomaco. Con perfetta stima di V. S.

Pregiatis. devot. amico

Prof. FRANCESCO RANDACCIO
Professore d'Anatomia Umana all'Università di Palermo.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Roma, 20 settembre 1890.

Io ho esperimentato largamente il suo elisir **Ferro-China**, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse gloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di **Ferro-China**, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti e all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Caffè, Droghieri, Liquoristi e Farmacisti

Udine, 1891 Tipografia Cooperativa.